

SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATO&AMBIENTE, A.S. 2019-2020

Doc. S&A
n. 10

RISOLUZIONE DELL'ISS "G. SALVEMINI" DI ALESSANO

d'iniziativa delle CLASSI VA Liceo Scientifico e della VB Informatica
A.S. 2021-22

approvata il 14 gennaio 2022

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato nell'ambito inerente la bonifica e decontaminazione del
territorio italiano dall'amianto*

L'IISS "G. Salvemini" di Alessano

premessi che:

- 1) Il quadro sanitario italiano fornito dall'INAIL attraverso il ReNaM (Registro Nazionale dei mesoteliomi) evidenzia che "L'Italia è uno dei Paesi al mondo maggiormente colpiti dall'epidemia di malattie amianto correlate";
- 2) rispetto alla nostra indagine su mappe aggiornate al 2018, il numero di siti nelle mappature del 2020 risulta raddoppiato e molti di essi riguardano luoghi di rilevanza sociale e ambientale (scuole, ospedali, caserme, ...);
- 3) a livello nazionale il quadro è fortemente diversificato con Regioni virtuose e Regioni in ritardo;
- 4) i dati della Banca Dati Amianto aggiornata al 2020, devono essere ulteriormente verificati poiché le Regioni nella raccolta non hanno utilizzato criteri omogenei;
- 5) il numero di siti già bonificati e in via di bonifica risulta molto esiguo;
- 6) i manufatti di amianto in fase di sgretolamento si stanno trasformando in rifiuti tossici;
- 7) i siti di smaltimento sul territorio nazionale sono insufficienti;
- 8) i processi di inertizzazione (trattamenti chimici, termici e meccanochimici) che secondo il CNR permettono di degradare in modo affidabile l'amianto, sono molto costosi e non producono sottoprodotti riutilizzabili;
- 9) i corsi di formazione per l'aggiornamento del personale tecnico sono insufficienti e non strutturali;

valutati che:

- 1) l'amianto causa danni così gravi alla salute da poter prospettare negli anni futuri una situazione di emergenza sanitaria, con conseguente aggravio nei costi nel bilancio delle Regioni e ripercussioni negative nell'economia generale del Paese;
- 2) non esiste un'adeguata percezione da parte della popolazione sulla pericolosità delle fibre di amianto aereodisperse, perché le azioni di informazione e di sensibilizzazione non sono molto incisive;
- 3) esiste un grave ritardo relativamente all'approvazione e all'attuazione dei Piani Regionali da parte di diverse regioni italiane;
- 4) lo smaltimento dell'amianto comporta un onere eccessivo a carico dei cittadini e delle aziende che spesso preferiscono non dichiarare la presenza del pericoloso materiale nelle loro proprietà;
- 5) l'alto costo dei processi di inertizzazione dell'amianto come alternativa alla discarica e la mancanza di strategie ottimali per ottenere sottoprodotti riutilizzabili in un contesto di economia circolare;

considerato che

- 1) tra gli obiettivi prioritari di uno Stato sociale vi è la tutela della salute (secondo l'art. 32 della Costituzione italiana la salute è diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività) e di conseguenza dell'ambiente;

- 2) i siti di amianto sia pubblici che privati espongono i cittadini anche inconsapevolmente alla fibra killer;
- 3) secondo l'OMS, le vittime per esposizione all'amianto nel 2019 sono state 100.000 nel mondo e 6.000 in Italia;
- 4) i costi per la bonifica, lo smaltimento, la formazione dei tecnici e per l'informazione dei cittadini sono da considerarsi investimenti per il futuro, non solo per la salute pubblica ma anche per il bilancio dello Stato e degli enti pubblici, visto che l'impatto dell'amianto per i soli costi diretti (ritiro dal lavoro, cure mediche e morte) sul PIL dell'UE è dello 0,7%;

si invita il Governo

- 1) ad adottare le opportune iniziative, anche legislative, affinché le azioni degli Enti Locali siano coordinate in modo che in tutto territorio si affronti il problema in modo integrato dal punto di vista sanitario, previdenziale e ambientale;
- 2) a redigere un piano quinquennale, definendo:
 - a) gli obiettivi in relazione alla bonifica dei siti e dello smaltimento;
 - b) gli aiuti finanziari per aziende e privati cittadini (anche in termini di credito d'imposta) che autodenunciano la presenza di amianto nella loro proprietà;
 - c) il finanziamento di progetti per la messa a punto di processi di inertizzazione meno costosi rispetto a quelli attuali (per sopperire alla carenza di siti di smaltimento) e per ottenere sottoprodotti riutilizzabili in un'ottica di economia circolare;
 - d) il finanziamento di corsi di formazione per l'aggiornamento del personale tecnico;
 - e) la pubblicità progresso a cura del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Ministero della Transizione ecologica per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema amianto.